

# ANTEPRIMA

dal 20 al  
27 novembre

- «Tempesta» al Valle
- Il parigino d'Ungheria
- Un «doppio» Sun Ra

- Dalla non smonta la tenda
- Tanti giovani violoncelli
- Strandberg romantico

## Teatro

### Torna Strehler e per due mesi al Valle sarà Tempesta

LA TEMPESTA di William Shakespeare Regia di Giorgio Strehler. Da sabato 26 al TEATRO VALLE.

«La Tempesta è la crisi ultima davanti al fallimento di un progetto umano meraviglioso e mancato. E l'interrogativo sul destino dell'uomo, sulla sua storia, le sue contraddizioni, la sua poesia, dunque un interrogativo sul teatro come parabola dell'esistenza umana. Con queste parole Giorgio Strehler introduce quello che, dei suoi più recenti, è sicuramente uno degli spettacoli più belli e acclamati. La Tempesta strehleriana debutta qualche stagione or sono e subito si impose come una delle rappresentazioni che meglio di altre riuscivano a sintetizzare il lungo lavoro che Giorgio Strehler per anni ha condotto sul teatro. Allora, lo spettacolo girò poche piatte ma torna adesso, rallestato apposta-

mente per l'inaugurazione del Teatro d'Europa (avvevuta all'inizio di questo mese) e per la lunga sosta romana (sarà al Valle fino oltre la metà di gennaio). E per questo suo nuovo allestimento Strehler ha anche apportato qualche modifica alla compagnia che ora è composta — fra gli altri — da Tino Carraro, Giulia Lazzarini, Ferruccio Soleri, Franco Graziosi, Massimo Bonetti, Nello Mascia, Mario Valioi e Piero Sammaritano. Si tratta, dunque, di una rappresentazione da non perdere per vari motivi: innanzitutto per la singolarità della metafora shakespeariana (una delle più alte e originali, poi per l'impegno registico di Strehler e infine per le notevoli carriere di interpreti (Tino Carraro e Giulia Lazzarini. E, infine, come dice lo stesso Strehler, «va ricordato che, nel cuore della Tempesta, l'uomo di teatro si trova nella sua ultima essenza».



Giorgio Strehler durante le prove di «La tempesta»

### Strindberg romantico è un delitto? Lavia dice di no

DELITTO E DELITTO di Augusto Strindberg Regia di Gabriele Lavia, con Umberto Orsini. Da martedì 22 al TEATRO ELISEO.

Gabriele Lavia non è più l'astro nascente del teatro italiano, è un astro ben consolidato e luminoso. Le platee si rivolgono a lui come a un vate e da lui chiedono emozioni in quantità, colti di scena e grandi passioni. E Lavia, di fronte a questo compito, non si tira certo indietro: anzi travolge il suo pubblico o con la propria ebbrezza irruenza, o con questo bizzarro e tutto sommato silenzioso, acceso soltanto nella spiegazione delle sue idee cupe, può essere adattato a questa tecnica del grande teatro romantico? Sì, per Lavia anche Strindberg può!

Così arriva al debutto romano la nuova produzione dell'Eliseo (ha preso il via a Piacenza alla fine di ottobre) che vede Umberto Orsini alla ribalta e appunto Lavia dietro le quinte. È lo Strindberg che i due ci ripropongono è dei più irruenti e più infuocati, ma solo perché riconducibile, in ultima analisi, a quella altisonante idea di teatro di Lavia. Si parla infatti di un teatro che realizza «delitti» soltanto in termini di spunto, non per il suo pubblico o per il suo tempo. Da questa affermazione prendono spunto la regia di Lavia e l'interpretazione di Orsini, ricca di luci forti la prima e piena di accensioni di ritmo e tonalità la seconda. Per questo motivo, per questo bizzarro avvicinando del teatro strindbergiano e la tecnica del regista e dell'attore, *Delitto e delitto* sarà sicuramente uno spettacolo di successo.



Gabriele Lavia

### Fantastico viaggio nella Rivoluzione Francese

LA RIVOLUZIONE FRANCESE di Guido Ceronetti con i burattini di Maria Signorelli. Da venerdì 25 al TEATRO FLAIANO.

Settimana di grande lancio per il Teatro di Roma. Oltre a debuttare il *Calzola* di Camus (interpretato da Maurizio Scaparro e Pino Micòl e Claudia Giannotti) (di cui parliamo nelle pagine di cultura e spettacoli) va in scena anche questo singolare spettacolo costruito su un

testo «questo» di Guido Ceronetti. *Farà e poi via della Rivoluzione Francese* è il titolo esatto: chiaramente si tratta di un viaggio fantastico attraverso gli eroi mitici e mitizzati di uno dei più importanti periodi della storia recente. La regia è dello stesso Ceronetti e di Adriano Della, mentre la presenza dei burattini di Maria Signorelli (capostipite di una delle maggiori scuole della grande tradizione del teatro di figura) assicura una rappresentazione una spettacolarità molto particolare, adatta a spettatori di tutte le età.

## Musica

### Concorso «Bucchi»: tanti giovani per un violoncello

Il «Premio Valentino Bucchi per giovani musicisti», giunto alla sesta edizione — svolge quest'anno il Concorso internazionale di violoncello e quartetto d'archi. Domani hanno inizio le prove semifinali, pubbliche (mattino e pomeriggio), presso la Discoteca di Stato, dove continueranno nella mattinata di martedì. Nel pomeriggio, nel Palazzo della Cancelleria si terranno le prove finali con orchestra. Mercoledì, alle ore 11, nella sede della Provincia di Roma saranno comunicati i risultati del Concorso, mentre alle 21, ancora nel Palazzo della Cancelleria si avrà il concerto dei premiatari.



Dino Asciolla

● **Una «Trotta» di lusso** La Trotta è quella che dà il nome al famoso «Quintetto» di Schubert, offerto stamattina dall'italiano nei suoi spettacoli al Teatro Sistina (ore 10,30, con trasmissione in diretta da Radiotre). Il lusso deriva dalla eccezionalità degli interventi, Margriet Barton (pianoforte), Angelo Stefanato (violino), Dino Asciolla (violoncello), Giuseppe Selmi (violinello), Franco Petracchi (contrabbasso).



Sun Ra

## Jazz

### Un Sun Ra «doppio» per un'abbuffata di grande jazz

Al *Musée In* (large dei Fiorentini) la qualità della musica è un segno distintivo. Il livello della programmazione concertistica è crescente. Motion, Baker, Farrell, Melis: questi i nomi dei leaders che dall'inizio della stagione '83-'84 hanno suonato nel club. Adesso arriva un altro grande del jazz: Sun Ra e la sua Arkestra. Il doppio, straordinario concerto, è in programma per martedì (ore 21 e ore 23). Di Sun Ra si è detto tutto il bene e tutto il male possibile. E un gigante del jazz o è un buffone? Ha fatto la storia della musica nera-americana o invece ne ha distrutto, con le sue stravaganze e le sue provocazioni, l'immagine migliore? Noi siamo tra gli estimatori. Sun Ra è misterioso e spettacolare, mistico e grottesco, ma è sicuramente nel solco primario e profondo della musica jazz e di questa conosce ogni territorio, dalla tradizione all'avanguardia. Ascoltare per credere. Martedì avrà con sé gran parte dei componenti la sua Arkestra, tra i quali l'eccellente sassofonista John Gilmore.

Mercoledì segue l'appuntamento con la *Jazz Studio Big Band* e giovedì sarà il volta del quartetto di Maurizio Giannarone, una voce emergente del jazz italiano. Con il sassofonista romano suonano Stefano Sabatini, Furio Di Castri e Roberto Gatto.

Al *Mississippi* (Borgo Angelico 16) secondo concerto romano, martedì, del trio americano del chitarrista *Barney Kessel*, con Dave Green al basso e Tony Mann alla batteria.

## PopRock

### John Martyn al Palladium, Dalla non smonta la tenda

● **JOHN MARTYN** in concerto al cinema Palladium, piazza B. Roma 11 - Venerdì 25 concerto di John Martyn. Biglietti (circa lire 9.000, galleria lire 7.000).

● **JOHN MARTYN** in concerto al cinema Palladium, piazza B. Roma 11 - Venerdì 25 concerto di John Martyn. Biglietti (circa lire 9.000, galleria lire 7.000).

## Cinema

### SENZA PRIME — Le «prime» littorane. È ancora presto per i grossi film nati dal giro delle idee di Richard Marquand al «Assassino di Sord».

È ancora presto per i grossi film nati dal giro delle idee di Richard Marquand al «Assassino di Sord», e d'altra parte i film veneziani hanno esaurito da tempo il loro corso. È il momento dei titoli minori, dei fondi di magazzino, dei film «poco protetti» dalle grandi case di distribuzione che adesso trovano il modo di uscire. Poche le novità, comunque. Per l'ennesima volta annunciamo l'uscita di «L'asso degli assi», interpretato da Jean-Paul Belmondo, il film di Gérard Oury campione d'incassi in Francia nel 1982 (il ritardo italiano è di imputare al trac finanziario della Cineriz). L'altro ieri è uscito nelle sale romane «Mystères», il diretto poliziesco di genere diretto dai fratelli Vanzina, che ha buone carte per piacere al pubblico giovane. Sul fronte degli incassi, la tendenza è sempre la stessa: bene «Flashdance» e meno «Staying Alive», si difendono ottimamente «Son contento con Francesco Nuti e «Acqua e sapone» con Carlo Verdone, mentre vanno decisamente male tarde commedie all'italiana come «Mani di fata», «Sing Sing» è addirittura scomparso dagli schermi romani. È partito bene invece, grazie anche alle critiche positive, il «Fista» di Monica Vitti e Roberto Russo film agrodolce garbato che affronta il tema del «dismore» di coppia. Ma veniamo alle uscite.

## Arte

### Rippl-Rónai il «parigino» d'Ungheria

● **József Rippl-Rónai** - Pinacoteca Capitolina Palazzo dei Conservatori, fino al 18 dicembre, ore 9,30/13,30.

Il simbolista dei Nabis. E nel 1892 che dipinge un suo capolavoro: «Donna con la gabbietta», un'immagine di un'intimità così forte da essere aggressiva, un dipinto di colore verde e nero, col giallo del canarino, che arde nel buio della notte ossessivamente come un pensiero dominante. Già nella bella mostra romana intitolata «L'anima e la forma» dedicata alla cultura ungherese nuova e rivoluzionaria, questo dipinto sembrava una lampada accesa, misteriosa e attraente come la lampada che attrae le farfalle. E la prima delle innumerevoli figure femminili della pittura di Rippl-Rónai e la prima anche di quella sua pittura di colore in adozione del sole e del senso simbolico delle forme di luce-calore. Scomponendo il colore in tessere cospicue e alti farfalline e petali Rippl-Rónai dipinse giardini, interni familiari e una quantità incredibile di ritratti soprattutto dopo il suo ritorno in Ungheria nel 1901 dove fece grandi mostre e ottenne un successo enorme col suo colore-luce francese assai stridente e simbolista sulla vita quotidiana, con risultati che talora avvicinano quelli di Bonnard e di Vuillard.

## QuestoQuello

● **XANGO**: 1975-1983; una linea di ricerca. La mostra di questo pittore si compone di opere eseguite con collage e tecnica mista dal 25 novembre fino al 2 dicembre al Forum Interart, via Madonna dei Monti 109.

● **BIENNALE 1984**: dibattito aperto con Calvesi, De Michelis, Portoghesi, Rossini, Benicassa. Per i lunedì dell'architettura, alle ore 21,30 a palazzo Taverna.

● **L'ASSO DEGLI ASSI** — O della polemica. In Francia, quando uscì, questo «L'asso degli assi» totalizzò così tanti spettatori (oltre un milione) che illustri critici e registi d'Oltreoceano decisero di sottoscrivere un manifesto pubblico con il quale si biasimava, in qualche modo il gusto del pubblico. Negli stessi giorni era uscito «L'incestuo» di Jacques Demy, superpercento, ma non c'era andato nessuno. La storia, belmondiana, al 100%, gira attorno alle disavventure di Jo Cavalier, direttore tecnico della nazionale francese di pugilato invitato a Berlino per le Olimpiadi del 1936. Buono è spaccato come da manuale, Cavalier si trasforma nel papà di un orfanetto incontrato in treno; e per difenderlo dai nazisti finirà con il menare pugni a destra e a manca. Si raccomanda ai bambini e ai fans del Bébel ultima maniera.

● **André Masson** — Due Ci arte moderna piazza Mignanelli, 3, fino al 15 dicembre, ore 10-13 e 17-20.

● **Pietro Annigoni** — Galleria «La Grande» via della Fontanella, 5; fino al 10 dicembre: ore 10-13 e 17-20.

● **Luigi Bartolini** — Galleria «L'Attico» Esse arte, via del Babuino 114, fino al 5 gennaio, ore 17-20.

● **ARMANDO SPADINI** — Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Valle Giulia; fino al 22 gennaio dal 24 novembre.